

Giuseppe Cinà (2016). Per una nuova alleanza città-campagna. Considerazioni sulla recente attività del gruppo "sustainable food planning" dell' AESOP. *Archivio di studi urbani e regionali*, XLVII, n. 116, pp. 170-176

(Searching for a new urban-rural alliance. Reflections on the recent activity of AESOP 'Sustainable Food Planning' group)

Abstract **engl/ita**

**Key words:** food planning, urban and peri-urban agriculture, multifunctional agriculture, continuous productive urban landscape, city planning, regional planning

The paper presents a reflection on the work done by Aesop group 'Sustainable Food Planning' based on the outcome of the last two annual conferences. The intent is to highlight its major acquisitions and possible deficiencies, in order to redefine the objectives of work best responding to the problems emerging by the urban changes underway. Reflection is carried out with reference to the conceptual and operational boundary of the SFP group, namely «to examine the role of food in urban and regional planning», and to the ways in which the traditional non-involvement of urban and regional planning for the theme of food and agriculture is being overcome.

This re-reading reveals how the progressive enlargement of the scope of urban and peri-urban agriculture corresponds today to a wide range of policies and practices (on health, the environment, society, the landscape), as well as to actors (planners, policymakers, designers, farmers, activists etc.), which are echoed in the debate within the conferences Aesop SFP. These latter are now home to a stable and structured network that reflects the transversality of the food system and works as a sounding board both in terms of research/project initiatives, and on the policies and practices.

By contrast, the paper points out some weaknesses that require an additional regard. The first concerns an yet poor transfer of the multiple experiences of the food planning on the ground of teaching, a symptom of a limited attention to this aspect in the academic world. The second concerns the limited presence, among the diversified set of participants to conferences, of that part of the food system tied to the places and the production for the market, first of all farmers and peri-urban agricultural areas abandoned or underused. In this regard, the author warns about the risk of overestimation of enthralling experiences of socialization of the themes of food and social gardening, realized through various forms of active citizenship, when they fail to modify the actual modalities of food production.

The paper concludes by recalling some of the most important issues which the food planning, and the work within the SFP group, is now called to deal: governance, disciplinary innovation, social and environmental sustainability, labour market, urban and territorial project.

Il paper presenta una riflessione sul lavoro svolto dal gruppo Aesop 'Sustainable Food Planning' a partire dagli esiti delle due ultime conferenze annuali. L'intento è quello di mettere in luce le principali acquisizioni e le eventuali carenze, al fine di ridefinire gli obiettivi di lavoro che meglio rispondono ai problemi emergenti dai cambiamenti in corso. La riflessione è condotta con riferimento al perimetro concettuale e operativo del gruppo SFP, e cioè «esaminare il ruolo del cibo nella pianificazione urbana e regionale», nonché ai modi in cui si sta superando la tradizionale estraneità dell'*urban and regional planning* rispetto ai temi del cibo e dell'agricoltura.

Questa rilettura fa emergere come al progressivo allargamento del raggio di azione dell'agricoltura urbana e periurbana corrisponda oggi un vasto insieme di politiche e di pratiche (sui temi della salute, l'ambiente, la società, il paesaggio), nonché di attori (planners, policymakers, designers, agricoltori, attivisti ecc.), che trovano eco nel dibattito in seno alle conferenze Aesop SFP. Queste ultime sono ormai la sede di una rete stabilmente strutturata che rispecchia la trasversalità del sistema del cibo e ne fa da cassa di risonanza sia sul piano delle iniziative di ricerca e progetto che su quello delle politiche e delle pratiche.

Per contro, il paper rileva alcune carenze che richiedono un supplemento di attenzione. Il primo riguarda un'ancora scarsa rifluenza delle molteplici esperienze del food planning sul terreno della didattica, sintomo di un'ancora limitata attenzione a questo aspetto nell'ambito accademico. Il secondo riguarda la scarsa presenza, nel variegato insieme di partecipanti alle conferenze, di quella parte del *food system* legata ai luoghi e alla produzione per il mercato, primi tra tutti i contadini e le aree agricole periurbane dismesse o sottoutilizzate. A questo proposito l'autore mette in guardia sul rischio della sopravvalutazione delle trascinanti esperienze della socializzazione dei temi del cibo e dell'agricoltura sociale, realizzate attraverso svariate forme di cittadinanza attiva, se queste non riescono a far breccia sulle modalità della produzione materiale del cibo.

Il paper conclude richiamando alcune tra le più rilevanti problematiche con cui il *food planning*, e il lavoro in seno al gruppo SFP, è oggi chiamato a fare i conti: la *governance*, l'innovazione disciplinare, la sostenibilità sociale e ambientale, il mercato del lavoro, il progetto urbano e territoriale.